

Curriculum Framework

INTERNAZIONALIZZARE LA PROPRIA ESPERIENZA
UNIVERSITARIA

Recommended citation: ATIAH (2018). *Curriculum Framework: Internazionalizzare La Propria Esperienza Universitaria*. Retrieved from <https://research.ncl.ac.uk/atiah/outputs/>

Il progetto ATIAH

Il *Curriculum Framework* è stato sviluppato come parte del progetto [Approaches and Tools for IaH](#) (ATIAH), un progetto Key Action 2 finanziato dal sistema ERASMUS + (2016-2018). Questo progetto multilaterale è realizzato da un consorzio che comprende tre istituzioni europee: Newcastle University (UK), Università di Bologna (IT) e Università KU Leuven (BE).

Lo scopo principale del progetto è migliorare la qualità dell'istruzione superiore europea sviluppando strumenti per le università (*Higher Education Institutions* - HEI) che desiderano migliorare le pratiche di internazionalizzazione a casa (IaH). Nel fare ciò, il progetto affronta una delle *Key Priority Areas* della Commissione europea relative alla comunicazione dell'"Istruzione superiore europea nel mondo", ovvero "Promuovere l'internazionalizzazione a casa e l'apprendimento digitale" (COM / 2013/499). L'internazionalizzazione a casa è diventata un obiettivo di importanza strategica per le università di tutto il mondo, in risposta agli attuali e crescenti imperativi geopolitici ed economici.

In tale contesto, il progetto ATIAH ha sviluppato approcci e strumenti per sostenere le istituzioni, il personale e gli studenti (in particolare la maggioranza che non usufruisce di scambi di mobilità) a sviluppare le competenze necessarie per operare con successo in un contesto internazionale. Nella prima fase del progetto, i partner hanno realizzato una serie di attività volte a ottenere una panoramica multidimensionale delle pratiche di internazionalizzazione a casa messe in atto dalle università in Europa. In questa fase è stata svolta una rassegna bibliografica degli studi nel settore, è stato somministrato un questionario a studenti e personale dell'università su scala europea (342 risposte) e sono state svolte una serie di interviste e focus group (74 partecipanti) con una serie di figure chiave presso le tre università partner del progetto. Tra queste sono stati coinvolti studenti internazionali e non, personale accademico e amministrativo, direttori di dipartimento, alti dirigenti e rappresentanti degli uffici internazionali.

I risultati di questo studio multidimensionale hanno portato allo sviluppo delle seguenti risorse:

1. un *Self Audit Tool* per permettere alle università di monitorare le proprie attività di internazionalizzazione a casa;
2. un *Curriculum Framework* per 'internazionalizzare l'esperienza universitaria';
3. un *Evidence Framework* per illustrare i progressi fatti in termini di strategie e iniziative volte all'internazionalizzazione a casa.

Questo documento definisce il *Curriculum Framework* ma si consiglia l'uso di più di uno degli strumenti ATIAH in modo integrato.

Scopo

L'obiettivo originale di questo strumento era di essere di sostegno agli amministratori e a chi è incaricato dello sviluppo del curriculum nella progettazione di un modulo per "internazionalizzare l'esperienza universitaria". Tuttavia, una lettura più approfondita delle

principali pubblicazioni sullo sviluppo e l'implementazione dei programmi e le diverse riflessioni fatte con gli *stakeholder* durante i *focus group* e gli eventi di disseminazione, ci hanno indotto ad ampliare il suo possibile campo di applicazione. Prima di approfondire le diverse funzioni del *Curriculum Framework*, è importante avere una visione condivisa di ciò che si intende precisamente per *Curriculum Framework*. E soprattutto, se lo sviluppo del curriculum deve rappresentare una parte fondamentale delle agende sull'internazionalizzazione a casa, è prioritario stabilire un linguaggio comune per un *Curriculum Framework* che mira a internazionalizzare l'esperienza universitaria.

Prima di tutto, un *curriculum framework* non è, di per sé, un curriculum e il termine "*framework*" deve quindi essere utilizzato con prudenza. Il *framework* dovrebbe organizzare, controllare e / o regolare il contenuto del curriculum. Il curriculum rappresenta più di un programma di studio o dei materiali da utilizzare e della pratica didattica. Il *framework* si applica anche a una serie di questioni che possono avere un impatto diretto sullo sviluppo e sull'attuazione del curriculum, come la visione riguardante l'internazionalizzazione a casa e la cultura istituzionale (International Bureau of Education - UNESCO, 2017).

Gli istituti di istruzione superiore possono adottare un *Curriculum Framework* per diversi scopi: può essere usato come strumento di riflessione e discussione, per costruire e organizzare un modulo specifico, per sviluppare, attuare e riesaminare il curriculum in senso più ampio e infine per migliorare un approccio olistico sull'internazionalizzazione a casa e influenzare quindi la cultura, la visione e la mission da parte dell'istituto di istruzione superiore.

Il *Curriculum Framework* serve innanzitutto come **strumento di riflessione e discussione** sulle possibilità per migliorare l'apprendimento per tutti gli studenti attraverso un curriculum internazionalizzato. Mira a sostenere e facilitare il dialogo sullo sviluppo e la revisione del curriculum. Un dialogo continuo sull'internazionalizzazione a casa all'interno e attraverso gli istituti di istruzione superiore è di fondamentale importanza per coinvolgere un numero maggiore di personale incaricato e di figure leader nello sviluppo di un percorso coerente che guidi le pratiche di internazionalizzazione a casa comprese quello relative allo sviluppo del curriculum. Questo dialogo deve essere dotato di risorse adeguate in modo che diventi parte integrante delle politiche e delle pratiche istituzionali (Robson et al., 2018).

Il *Curriculum Framework* può anche essere di supporto agli istituti di istruzione superiore nella **costruzione di un modulo / un programma** in grado di sviluppare le competenze interculturali e le prospettive globali nei propri studenti per aiutarli a diventare individui autosufficienti e preparati per riuscire ad avere successo in un mondo in continua evoluzione e in contesti diversificati. Il *framework* può essere di sostegno agli istituti di istruzione superiore per formare i "*global graduates*" (Lopez-Moreno, 2017) richiesti dai datori di lavoro. Oltre all'orientamento verso l'occupabilità, il *Curriculum Framework* può fungere da motore per promuovere valori di diversità culturale, equità e inclusività e può quindi essere un

catalizzatore per preparare tutti i laureati a vivere e contribuire responsabilmente a una società interconnessa a livello globale (Jones & Killick, 2007).

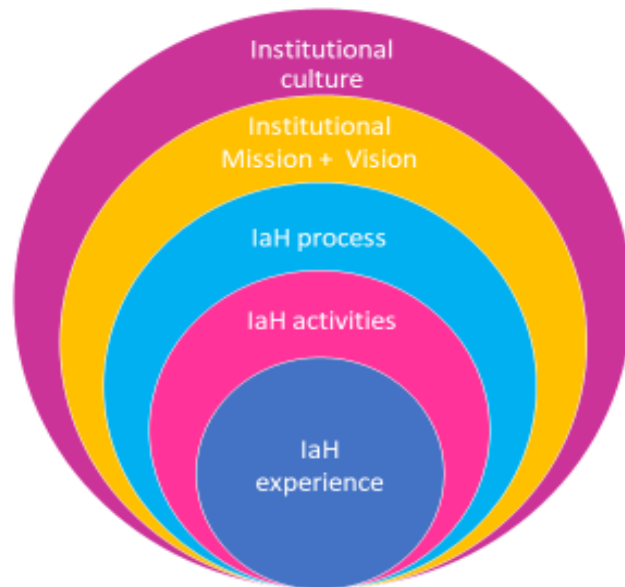
Il *Curriculum Framework* è anche uno strumento per **organizzare, monitorare e / o regolare** i (contenuti) dei curriculum in senso più ampio. Può essere di sostegno alle università che cercano di incorporare una dimensione globale nella progettazione e nei contenuti del curriculum e fornisce una modalità per *benchmarking* o dimostrare le prestazioni; consente un approccio a livello di organizzazione sull'internazionalizzazione a casa e offre un'opportunità per riunire e coinvolgere diversi gruppi del personale universitario (incaricati dello sviluppo dei programmi, personale docente, personale di servizio agli studenti) e rappresentanti delle associazioni studentesche.

Ad un livello più ampio, l'impatto desiderato è che gli istituti di istruzione superiore adottino un **approccio più olistico nei confronti dell'internazionalizzazione a casa** e diventino maggiormente una comunità a vocazione internazionale, piuttosto che affermare di essere internazionali semplicemente in ragione del numero di studenti e personale internazionali che attraggono.

A chi si rivolge

I beneficiari finali saranno gli stessi studenti (sia studenti internazionali in mobilità che studenti che studiano nei loro paesi) che svilupperanno abilità, atteggiamenti e conoscenze in grado di incoraggiare una mentalità globale e un'identità internazionale che risponda alle attuali esigenze del mercato del lavoro. Il Curriculum Framework per l'internazionalizzazione a casa, può essere utile per diversi gruppi dello staff universitario (per chi si occupa dei programmi, per il personale docente, per il personale dei servizi agli studenti) e rappresentanti degli studenti provenienti da associazioni studentesche.

Il Curriculum Framework



Dynamic Curriculum Framework for Internationalisation at home

Caratteristiche generali del Curriculum Framework

Il Framework ha due caratteristiche fondamentali:

'Interconnettività'

Tutti i diversi elementi si influenzano a vicenda e sono connessi. Sebbene si stimoli l'utente ad avviare il processo dinamico dal centro del modello, è possibile prendere uno degli altri campi come punto di partenza.

'Modello flessibile'

Questo *Framework* è concepito per essere utilizzato in modo flessibile per tenere conto dei diversi attori contestuali, ad es. i bisogni e le circostanze delle diverse istituzioni e i programmi. Non è possibile definire un *framework* per un curriculum sull'internazionalizzazione a casa che funzioni in ogni contesto ed sia formulato come un rigido insieme di regole. Il contesto educativo di ogni istituto di istruzione superiore è un complesso equilibrio che unisce le filosofie educative, le strutture incaricate dello sviluppo del curriculum, le priorità politiche, la cultura istituzionale e i valori, la visione e la strategia, le competenze umane e le risorse finanziarie. In un certo senso, può fungere da modello sufficientemente flessibile da adattarsi alle esigenze e alle circostanze delle singole istituzioni e dei programmi. Facendo riferimento a questo modello, l'utente ha la possibilità di selezionare qualsiasi elemento chiave come area prioritaria per discutere, sviluppare, rendere effettivo o rivedere il curriculum.

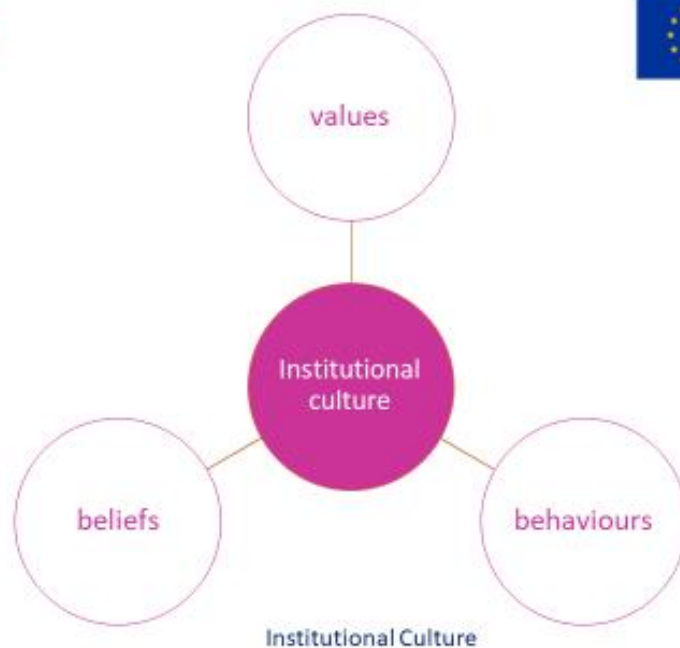
Aree del curriculum framework dinamico

Nella seguente sezione discuteremo le diverse aree usate nella definizione di un *Curriculum Framework* dinamico.

La cultura istituzionale

Ogni istituzione di istruzione superiore ha una cultura unica. La cultura dell'istituzione comprende le convinzioni, gli atteggiamenti e i valori che contribuiscono all'ambiente sociale e psicologico unico dell'università e all'esperienza del personale e degli studenti.

Sebbene la tradizione abbia un ruolo cruciale nella definizione della cultura di una istituzione di istruzione superiore, non si tratta di un fattore statico. Molti elementi influenzano costantemente la cultura dell'istituzione, come i contesti demografici, politici, religiosi e educativi in cui opera l'istituzione.

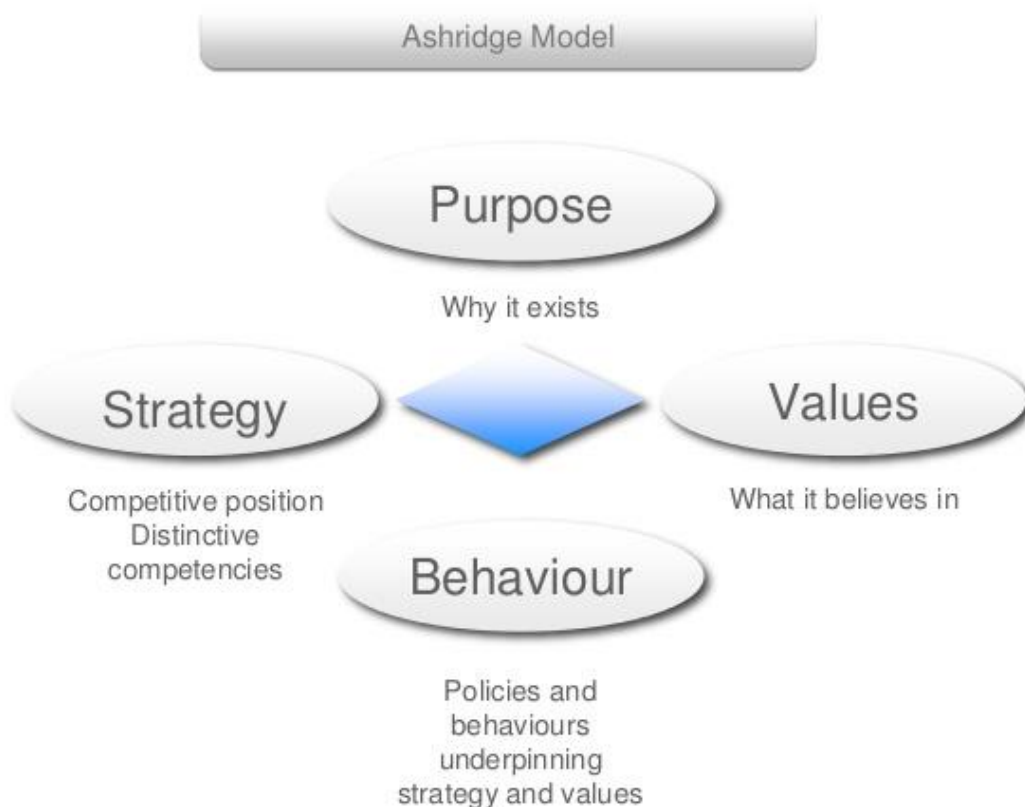


La cultura istituzionale include aspettative, esperienze, filosofia e valori che tengono insieme l'istituzione di istruzione superiore, ed è espressa nella sua immagine di sé, nei suoi meccanismi interiori, nelle interazioni con il mondo esterno e nelle aspettative future. Si basa su atteggiamenti condivisi, credenze, costumi e regole scritte e non scritte che sono state sviluppate nel tempo e sono considerate valide. La cultura di una università influenza le scelte manageriali (Muzumara, 2018) e quindi la visione e la missione di un'istituzione.

La visione e l'obiettivo dell'internazionalizzazione a casa

La **visione** di un'istituzione di istruzione superiore rende nota la progettazione e la realizzazione del curriculum.

L'**obiettivo** (*mission*) è come un'organizzazione (educativa) mette in pratica questa visione. Il modello di Ashridge (Campbell & Yeung, 1991), che rappresenta una possibile modalità per definire l'obiettivo di un'organizzazione, suggerisce quattro elementi: scopo, strategia, standard di comportamento e valori¹. L'internazionalizzazione a casa potrebbe essere una strategia per raggiungere la missione.



Secondo il modello Ashridge, esiste una *mission* forte quando i quattro elementi si uniscono strettamente, entrando in armonia e rafforzandosi a vicenda

¹ I valori forti e chiaramente articolati giocano un ruolo importante nella costruzione di una cultura positiva in ogni organizzazione. I valori non articolati ricorrono sotto il tema "Cultura istituzionale".



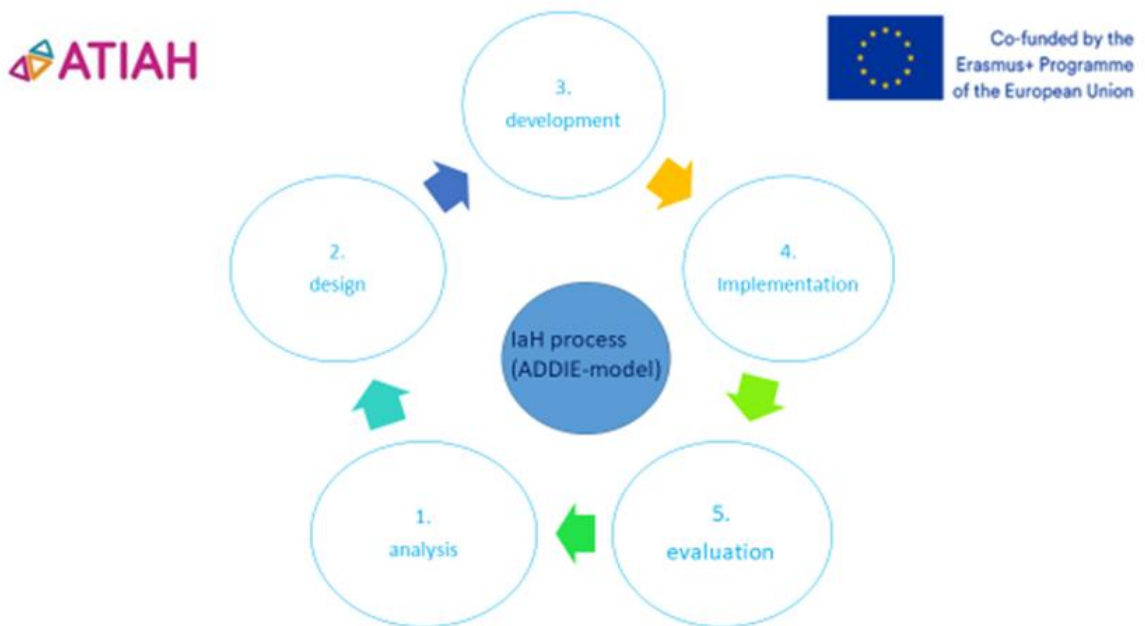
Gli istituti di istruzione superiore che desiderano sviluppare una *mission* e / o una visione per l'internazionalizzazione a casa possono essere ispirati da Beelen e Leask (2011, p.5) che descrivono l'internazionalizzazione a casa come “a set of instruments and activities ‘at home’ that focus on developing international and intercultural competencies in all students” e Beelen and Jones (2015, p.65) che suggeriscono agli “HEIs to focus on prioritising purposeful integration of international and intercultural dimensions into the formal and informal curriculum for all students within domestic learning environments”. Per una descrizione più approfondita si può fare riferimento alla discussione teorica contenuta nel documento generale del progetto.

Il processo di internazionalizzazione a casa

La scelta dell'internazionalizzazione a casa come strategia (esplicita) implica lo sviluppo, la realizzazione e il monitoraggio non solo del curriculum stesso, ma anche degli altri elementi che agiscono da fattori in grado di influire al fine di poterli modificare e migliorare. Questo è ciò che viene definito **processo di internazionalizzazione a casa**. Proponiamo il modello Addie per descrivere questo processo². Il modello ADDIE è una struttura a cinque fasi per la progettazione, lo sviluppo e il miglioramento del curriculum e per la creazione di materiali didattici, istruttivi e di formazione. ADDIE è l'acronimo di “analysis, design, development,

² Il modello Addie è solo un modo per sviluppare, realizzare e monitorare il curriculum sull'internazionalizzazione a casa. Altri modelli potrebbero essere ugualmente adatti. Tra le varie possibilità: il modello Wheeler, il modello Tyler, il modello Taba, il modello 4C/ ID ecc.

implementation, and evaluation” (analisi, progettazione, sviluppo, realizzazione e valutazione) (Hund, 2016).



Il monitoraggio / la revisione del curriculum esistente riguardante l'internazionalizzazione a casa e delle attività curriculari e co-curriculari possono essere realizzati tramite attività volte a generare e convalidare dati relativi ai punti di forza e di debolezza come, ad esempio, sondaggi tra le parti interessate, incontri consultivi con gruppi di parti interessate, ecc. La descrizione di queste attività va oltre lo scopo del progetto.

[Le attività di internazionalizzazione a casa](#)

La seconda area a partire dal centro consiste nelle attività curriculari e co-curriculari svolte nell'ambito dell'internazionalizzazione a casa. Ci riferiamo alle attività curriculari e non-curriculari progettate per garantire che tutti gli studenti e il personale possano avere un'esperienza universitaria internazionale significativa. Si dovrebbe promuovere l'apprendimento formale e non formale di tutti studenti (in mobilità internazionale e non) e portare allo sviluppo di competenze pertinenti per l'internazionalizzazione a casa. Per definire queste attività, si utilizzano i sei standard del *Self-Audit Tool*, che si basano sui risultati ATIAH relativi alla qualità delle politiche e delle pratiche di internazionalizzazione a casa:



- **Lingue straniere:** l'uso delle lingue straniere in contesti formali e non formali;
- **Insegnamento:** azioni che consentono agli studenti di raggiungere i risultati di apprendimento previsti in termini di internazionalizzazione a livello di programma, di corso e di classe;
- **Sviluppo e riconoscimento professionale:** la dimensione internazionale e interculturale del personale universitario (insegnamento, ricerca, ruoli amministrativi, ecc.);
- **Sviluppo del programma:** attività a livello politico che aiutano a integrare le prospettive internazionali e interculturali nei programmi educativi;
- **Servizi agli studenti:** tutte le azioni istituzionali che offrono un sostegno pratico agli studenti nazionali e internazionali per consentire loro di sfruttare al meglio la loro esperienza studentesca di internazionalizzazione all'interno del campus;
- **Attività organizzate dagli studenti:** attività organizzate dagli studenti che incoraggiano la cooperazione / interazione tra studenti locali e internazionali e creano quindi le condizioni per sviluppare la consapevolezza interculturale per tutti gli studenti.

Quindi l'esperienza di di internazionalizzazione a casa al centro è alimentata da questi sei gruppi di attività curricolari e co-curricolari.

L'“esperienza di internazionalizzazione a casa”

At the heart of this circle model you can find the specific “**Internationalisation at home experience**”. Pine & Gilmore (1999) speak of ‘experience stagers’, in this case actors within the HEI, who are to provide ‘memorable’ experiences that occur within any individual who has been engaged on an emotional, physical, intellectual, or spiritual level (p.12). Experiences thus

occur within the participant and are inherently personal; the value of experiences is therefore not to be found in the activity itself, but in its effect on each participant. It is also noteworthy to point out that the authors identify one more stage beyond the experience economy, which they call the transformation economy: desired changes that take place inside each participant. This certainly resonates with IaH, more specifically the desired move toward a transformed internationalized self.

Al centro di questo modello circolare è possibile trovare l'"Esperienza di internazionalizzazione a casa". Pine & Gilmore (1999) fanno riferimento agli "*experience stagers*", in questo caso gli attori all'interno dell'istituzione di istruzione superiore, in grado di provare esperienze "memorabili" che avvengono all'interno di qualsiasi individuo che sia stato impegnato a livello emotivo, fisico, intellettuale o spirituale (p.12). Le esperienze si verificano quindi all'interno del partecipante e sono intrinsecamente personali; il valore delle esperienze non è quindi da ricercare nell'attività stessa, ma nel suo effetto su ciascun partecipante. È necessario sottolineare che gli autori identificano un'altra fase oltre l'economia dell'esperienza, che chiamano economia di trasformazione: i cambiamenti auspicati che avvengono all'interno di ciascun partecipante. Ciò è certamente in armonia con i principi di internazionalizzazione a casa, in particolare nel passaggio desiderata verso la trasformazione di un sé internazionalizzato.

"Internazionalizzare" la vita all'interno del campus realizzando un curriculum che tenga conto dell'internazionalizzazione a casa rende l'esperienza di un'istituzione di istruzione superiore molto più ricca per tutti (studenti e personale) e crediamo che molti studenti apprezzeranno molto l'opportunità di sperimentare i diversi aspetti dell'internazionalizzazione. I programmi e le iniziative di internazionalizzazione a casa di maggior successo sono quelli che abbattano effettivamente la distanza storica tra apprendimento formale e informale e spazi di apprendimento curricolari e co-curricolari (Agnew & Kahn, 2014). Tuttavia, in che misura l'esperienza di internazionalizzazione a casa viene realizzata attraverso le attività curricolari e co-curricolari riguardanti l'internazionalizzazione a casa, dipende dagli altri campi indicati nel modello.



In una recente ricerca (Beelen & Jones, 2015) è stato affermato che l'internazionalizzazione a casa riguarda sia il curriculum formale che quello informale e mira a sviluppare conoscenze, abilità e attitudini internazionali e interculturali per tutti gli studenti. La combinazione di questi tre elementi definisce l'"esperienza di internazionalizzazione a casa" di cui gli studenti possono usufruire.

7 Focusing Exercises to work with the framework

Al fine di migliorare, alimentare o sostenere la riflessione in generale e gli esercizi descritti di seguito, suggeriamo alcune domande guida:

- Cosa dovrebbero sapere, valutare ed essere in grado di fare gli studenti di successo entro la fine della loro esperienza di internazionalizzazione a casa? E quali sono le conseguenze per lo sviluppo del curriculum sull'internazionalizzazione a casa?
- Ciò che la tua organizzazione si aspetta in termini di esperienza di internazionalizzazione a casa è allineato la strategia di internazionalizzazione a casa o la visione / *mission* dell'istituzione?
- Quali valori e principi saranno alla base del curriculum e dell'esperienza di internazionalizzazione a casa?
- In che misura il sostegno istituzionale alimenta l'esperienza di internazionalizzazione a casa?
- Ci sono attività e / o azioni presenti nella vostra istituzione per promuovere un'esperienza universitaria internazionalizzata per tutti gli studenti? (Si consiglia di

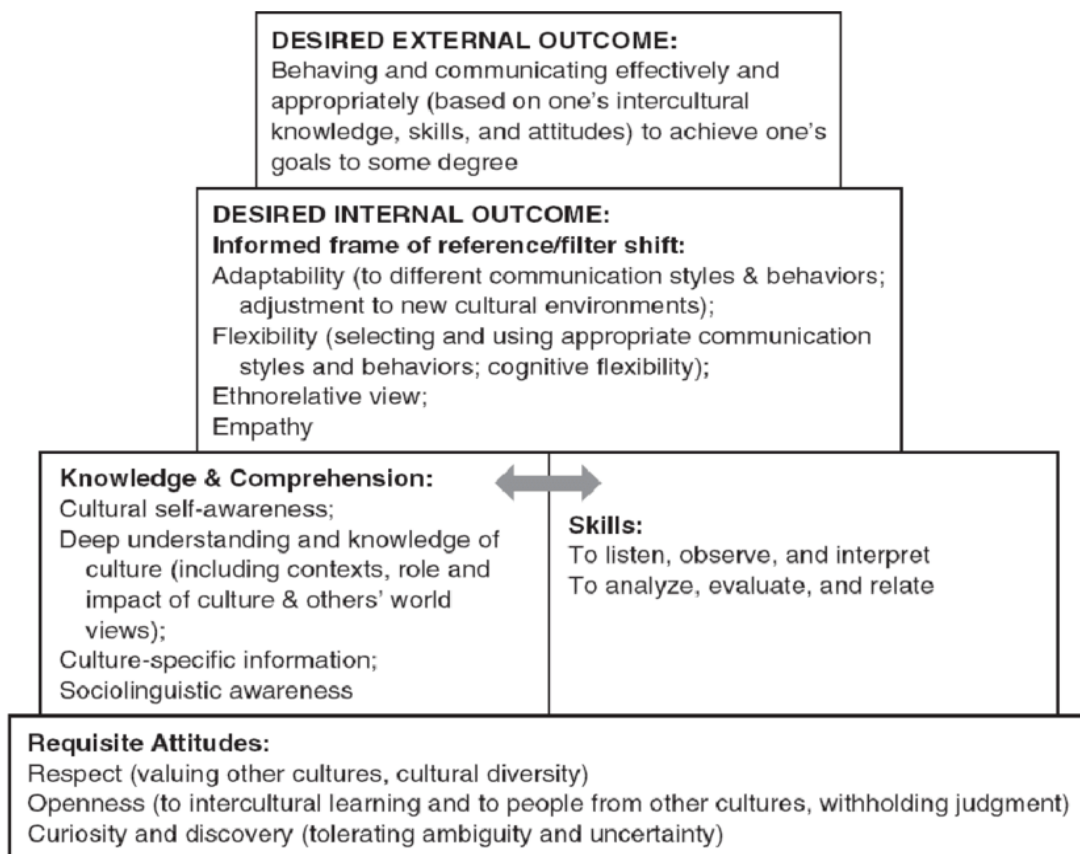
includere il *Self-Audit Tool* nel discutere le proprie attività). In cosa consistono queste attività? Quali sono i loro principali obiettivi? Si verificano ad hoc o riflettono politiche / strategie istituzionali più ampie? In che misura si riferiscono all'esperienza di internazionalizzazione a casa a cui si ambisce? In che misura sono influenzati dalla visione e dalla *mission* globali della propria istituzione?

- Quali esperienze di apprendimento (l'esperienza di internazionalizzazione a casa) sono fondamentali per il curriculum?
- L'internazionalizzazione dell'apprendimento e dell'insegnamento aiuta a promuovere una prospettiva globale (Leask, 2009). In che misura le tue attività (di insegnamento) contribuiscono a questo?
- In che modo il sostegno istituzionale contribuisce al curriculum riguardante l'internazionalizzazione a casa (formale e co-curriculare)?

Oltre alle domande guida, in questa sezione offriamo alcuni esercizi più concreti per lavorare con il *Curriculum Framework*. Cerca di sfruttare anche gli altri due output sull'internazionalizzazione a casa: l'*Evidence Framework* e il *Self-Audit Tool*. Tutti gli esercizi funzionano meglio in piccoli gruppi. Chiedi ai partecipanti di condividere e confrontare le risposte di ciascun gruppo. Nota eventuali risposte simili e in base all'esercizio, concordate insieme un piano d'azione.

- Prenditi del tempo per riflettere sui due cerchi esterni (cultura istituzionale, visione e *mission*) che convergono e influenzano e influenzando la parte finale dell'"esperienza di internazionalizzazione a casa". Chiedi ai partecipanti di identificare gli elementi specifici e indicare in che misura ritengono che la cultura istituzionale, la visione e la *mission* influenzino il curriculum sull'internazionalizzazione a casa. In che modo la convergenza di questi due elementi determinanti influisce sull'esperienza di internazionalizzazione a casa?
- Misurare l'attuazione delle strategie e valutare ciò che è stato realizzato è una parte importante del processo di revisione del curriculum. Può essere fatto in modo abbastanza semplice monitorando le attività (si può utilizzare il *Self-Audit Tool*) e progredendo ulteriormente verso la realizzazione degli obiettivi attraverso i piani di azione. Nella fase di misurazione dovrebbero aiutarti le risposte alle seguenti domande:
 - Ci siamo riusciti? Abbiamo raggiunto gli obiettivi (strategia) che ci eravamo prefissati?
 - Cosa è andato bene?
 - Quali erano le sfide?

- Quali miglioramenti dovremmo apportare e come?
- Di nuovo, la parte finale dell'"esperienza di internazionalizzazione a casa" è influenzata da molti fattori e difficile da definire in anticipo. Tuttavia, è possibile utilizzare una struttura esistente per avviare la discussione sull'internazionalizzazione a casa presso la propria istituzione. Ad esempio, il suggerimento di Deardorff (2006) di definire "Competenza interculturale" può essere un prezioso punto di partenza. Supponiamo che le conoscenze, le abilità e le attitudini nel modo in cui le definisce la ricercatrice siano ciò che la tua istituzione valuta rispetto all'esperienza di internazionalizzazione a casa, puoi usarle (in combinazione con altri elementi) per avviare una discussione sul modo in cui vengono alimentate dalle altre aree influenti nel *Curriculum Framework*: la cultura istituzionale, la visione, gli obiettivi e la strategia sull'internazionalizzazione a casa e naturalmente le attività (co) curriculari.



Pyramid Model, Deardorff, 2016

- Un altro *framework* che può influenzare la discussione sull'esperienza di internazionalizzazione a casa è quello di Leask and de Wit (GUNI, 2016), che affermano che le istituzioni di istruzione superiore che inseriscono l'internazionalizzazione a casa

nella loro agenda politica sostengono gli studenti nel sviluppare le competenze, le conoscenze e gli atteggiamenti associati a una cittadinanza globale responsabile.

La discussione può essere guidata dalle domande guida che trovi sopra.

Esempi: quale tipo di azioni devono essere organizzate nell'ambito dell'apprendimento e dell'insegnamento e dello sviluppo del personale, ad esempio, al fine di ottenere l'esperienza che vorresti che gli studenti avessero? E cosa significa questo per una strategia coerente (condivisa)? Questo porta le istituzioni di istruzione superiore a riflettere sul loro sistema di monitoraggio: come valuti il lavoro svolto fino ad ora? Come realizzi una strategia strutturale?

Dopo aver discusso in piccoli gruppi e confrontato le idee in un plenum, è possibile sviluppare un piano condiviso per il futuro relativo all'internazionalizzazione a casa.

- L'obiettivo di questo esercizio è discutere la strategia sull'internazionalizzazione a casa e cosa significa per il curriculum sull'internazionalizzazione a casa e le sue attività. Per questo esercizio suggeriamo di includere l'*Evidence framework* e il *Self-Audit Tool*. Le domande da porre riguardo alla strategia devono essere ricercate nell'*Evidence framework* nell'ambito di quella che viene definita "Strategia istituzionale": l'internazionalizzazione a casa è inclusa nella politica istituzionale e nei quadri strategici? (Se inclusa) in che modo questa politica si traduce in pratica? Ci sono commissioni presso la vostra istituzione responsabili della supervisione dell'attuazione e del progresso di queste politiche? Queste politiche sono accompagnate da sistemi di monitoraggio e valutazione? Utilizza il *Self-Audit Tool* per definire le attività curricolari e co-curricolari e discuti in che misura esse corrispondono alla strategia sull'internazionalizzazione a casa (esplicita, se formulata o implicita).
- La valutazione, l'analisi comparativa (*benchmarking*), la dimostrazione delle attività di internazionalizzazione a casa (il Curriculum nel suo insieme) è possibile quando si utilizza il Framework in combinazione con il *Self-Audit Tool*, poiché quest'ultimo offre una chiara panoramica di ciò che è stato realizzato e di ciò in cui è necessario uno sforzo maggiore. Utilizza lo strumento online per verificare in che misura gli standard sono stati raggiunti. E discuti in gruppo le attività che corrispondono alle competenze, all'atteggiamento e alle conoscenze che vuoi che i tuoi studenti ottengano. Domande che puoi affrontare durante la discussione:

Abbiamo bisogno di più attività nell'ambito di uno standard specifico? Il sostegno istituzionale è adeguato alle esigenze dell'"esperienza di internazionalizzazione a casa" degli studenti?
- Per questo esercizio è possibile utilizzare il *Self-Audit Tool* per elencare le attività curricolari / co-curricolari. Discuti in che modo ciascuna azione è pertinente alla

strategia di internazionalizzazione a casa (utilizzare una scala da 1 a 4). Per fare questo, è necessario valutare quanto sia adatta l'azione a come l'internazionalizzazione a casa viene data come priorità nel proprio contesto educativo, e se intraprendere questa azione possa risultare veramente utile; e discuti di come il sistema educativo sia "pronto" e gli attori coinvolti nella definizione del curriculum debbano intraprendere ogni azione (utilizzare la scala 1-4 per fare ciò); sarà necessario valutare le competenze dei vari attori, nonché qualsiasi formazione o supporto esterno potrebbe essere necessario fornire.

- Potresti voler utilizzare il metodo di indagine per valutare il tuo *Curriculum*. (Funziona meglio se svolgi l'attività prima in piccoli gruppi e poi confronti i risultati in un plenum.)

Punti di forza: che cosa stiamo facendo bene? Per cosa siamo conosciuti? Quali sono le nostre aree di competenza? Studiando le altre aree potresti voler discutere in che misura la strategia e la cultura gioca un ruolo influente.

.

Opportunità: quali sono le nostre migliori opportunità future? Quali sono le nostre aree di potenziale non ancora sfruttato? Come possiamo distinguerci? E cosa significa questo in termini di obiettivi / visione e strategia?

Aspirazioni: che cosa ci rende entusiasti? Che differenza speriamo di fare? Come vogliamo che sia il nostro curriculum?

Risultati: quali risultati vogliamo vedere? E qual è l'effetto sull'esperienza di internazionalizzazione a casa complessiva, ma anche sulla visione, la *mission* e la strategia?

Come celebreremo e diffonderemo il nostro successo?

Riferimenti bibliografici

- Agnew, M., & Kahn, H. E. (2015). Internationalization-at-Home: Grounded practices to promote intercultural, international, and global learning, 25, (pp. 31-46), Metropolitan Universities: An International Forum
- Barrett, R., (2006). Building a Values-Driven Organization: A Whole-System Approach to Cultural Transformation, Boston: Butterworth-Heinemann
- Beelen, J., & Jones, E. (2015). Redefining internationalization at home. In A. Curai, L. Matei, R. Pricopie, J. Salmi & P. Scott (Eds.), The European higher education area: Between critical reflections and future policies (pp. 67-80) Dordrecht: Springer
- Beelen, J., & Leask, B. (2011). Internationalisation at home on the move. In Handbook internationalisation. Berlin: Dr. Josef Raabe Verlag.
- Campbell, A., & Yeung, S. (1991). Creating a sense of mission. Long Range Planning, 24(4), (pp. 10-20).
- De Wit, H. and Hunter, F. (2015). The Future of Internationalization of Higher Education in Europe. In: International Higher Education, 83, (pp. 2-3)
- De Wit, H. and Leask, B. (2017). Preparing global citizenry, implications for curriculum. GUNI, Higher Education in the World 6; Towards a Socially Responsible University: Balancing the Global with the Local. Barcelona: GUNI-ACUP ed.
- Diamond, A et al (2011): Global Graduates into Global Leaders. Available on <http://www.ncub.co.uk/reports/global-graduates-into-global-leaders.html>
- Hund, A. (2016). Addie curriculum model. In S. Danver (Ed.), The SAGE encyclopedia of online education (pp. 61-61). Thousand Oaks, CA: SAGE Publications
- IBE-UNESCO (2017), Training Tools for Curriculum Development: Developing and Implementing Curriculum Frameworks, Geneva, Available on: <http://unesdoc.unesco.org/images/0025/002500/250052e.pdf>
- Jones, E. & Killick, D. (2007). Internationalisation of the curriculum. In E. Jones & S. Brown (Eds.), Internationalising Higher Education (pp. 109–119). London: Routledge.
- Killick, D. (2012). Seeing-ourselves-in-the-world. Developing Global Citizenship through international mobility and campus community. Journal of Studies in International Education, 16(4), (pp.372-389).
- Leask, B. (2009). Using formal and informal curricula to improve interactions between home and international students. Journal of Studies in International Education, 13(2), (pp. 205-220).
- López-Moreno, C. (2017). The year abroad: understanding the employability skills of the Global Graduate. In C. Álvarez-Mayo, A. Gallagher-Brett, & F. Michel (Eds), Innovative language teaching and learning at university: enhancing employability (pp. 21-28).

OECD (1994). Education in a New International Setting: Curriculum development for internationalisation—Guidelines for country case study , OECD (CERI), Paris

Pine, B.J. & Gilmore, J.H. (1999). The experience economy. Work is theatre & every business a stage. Boston, Mass.: Harvard Business School Press.

Robson, S. (2017). Internationalization at home: internationalizing the university experience of staff and students, *Educação*, 40(3), (pp. 368-37).

Robson, S., Almeida, J. & Schartner, A. (2018). Internationalization at home: time for review and development?, *European Journal of Higher Education*, 8(1), (pp.19-35).

Sanderson, Gavin. (2008). A Foundation for the Internationalization of the Academic Self. *Journal of Studies in International Education*, 12, (pp.276-307).